

Il Presidente del CIME Pier Virgilio Dastoli è stato rieletto nel Board of directors del Forum Civico europeo in occasione della Assemblea generale che si è svolta nel Democracy Dome di Amsterdam in occasione della presidenza olandese del Consiglio dell'Unione europea.

Fanno parte del Board of directors rappresentanti della Polonia, Belgio, Paesi Bassi, Bulgaria, Regno Unito, Serbia e Croazia.

In quanto membro del Board Pier Virgilio Dastoli parteciperà alle attività della rete Civil society Europe.

Sono membri del Forum civico europeo 73 organizzazioni nazionali di 28 paesi europei fra cui le italiane ARCI, CIPSI, Centro europeo di Sviluppo, Gruppi Solidarietà Internazionale - GSI e Legambiente e cinque reti europee (AEDE, AEDH, AEGEE, Contact 2103 - Europe, EUROCLIO - Europe).

Il Presidente Pier Virgilio Dastoli ha presentato alla Assemblea il progetto del "Processo all'Europa" avviato in Italia a iniziativa del CIME e l'idea di una Carta dei Diritti collettivi e dei beni comuni su cui ha già lavorato il [Forum Permanente della società civile europeo](#) e si sono svolte in Italia due "convenzioni dei cittadini Europei" a Genova e a Roma.

Pier Virgilio Dastoli ha proposto di iscrivere questi due progetti all'ordine del giorno della Accademia civica europea che avrà luogo a La Rochelle l'8 e 9 ottobre 2016 sul tema "Democracy in Europe: the missing links (frustrations, practices, expectations)".

Su proposta del Presidente Dastoli l'Assemblea generale ha adottato una dichiarazione sull'ennesimo massacro di vite umane nel Mediterraneo lanciando un appello ai governi e alle istituzioni europee affinché siano adottate con urgenza tutte le misure necessarie per salvare vite umane ivi compresa la creazione di corridoi umanitari. L'Assemblea ha chiesto ai governi di moltiplicare le navi presenti nel Mediterraneo per soccorrere chi fugge dalla fame, dalle guerre e dai disastri umanitari.

L'Assemblea ha infine deciso di chiedere ai governi di autorizzare, senza condizioni, i comuni europei colpiti dagli effetti dello spopolamento ad accogliere i richiedenti asilo aprendo loro le porte e le case così come è stato deciso in Italia dal sindaco di Riace.

30/05/2016